

PAOLO PARENZAN

Istituto di Entomologia Agraria dell'Università di Bari

CONTRIBUTI ALLA CONOSCENZA DELLA LEPIDOTTEROFAUNA DELL'ITALIA MERIDIONALE

III - ***Polyploca neoridens*** n. sp.

(LEPIDOPTERA, THYATIRIDAE)

RIASSUNTO. - *Polyploca neoridens* n. sp., specie confusa fino ad ora con *Polyploca ridens* F., viene descritta su una serie di esemplari catturati in Italia meridionale. Si tratta probabilmente di un endemismo esteso a tutta l'Italia, poiché esemplari del Lazio e delle Marche risultano appartenere a questa nuova specie.

L'Avv. E. DE LAEVER di Liegi, confrontando alcuni esemplari di *Polyploca* raccolti in Puglia e Lucania e da me inviatigli, con esemplari di *P. ridens* F. provenienti da diverse località di Francia e Belgio, notando alcune differenze morfologiche negli apparati genitali, si affrettò a darmene notizia⁽¹⁾.

In seguito a tale segnalazione, esaminando numerosi esemplari di Francia, Belgio ed Italia, sono giunto alla conclusione che in Italia si ha la presenza di una specie diversa, allopatrica o gemella, di *Polyploca ridens* F., che nomino *neoridens*.

Polyploca neoridens n. sp.

Benché di habitus molto variabile, presenta una morfologia costante, nettamente diversa, per quanto riguarda gli apparati genitali, da quella della *P. ridens*.

Le dimensioni degli adulti variano pochissimo, da 33 a 36 mm. La maggior parte degli individui di entrambi i sessi ha una apertura alare di circa 35 mm. Le ali anteriori sono di colore grigio scuro, con screziature nere,

⁽¹⁾ Sono particolarmente grato all'Avv. DE LAEVER sia per questa segnalazione, sia per aver messo a mia disposizione numerosi esemplari di *P. ridens* di Francia e Belgio, compresa l'unica femmina in suo possesso e che viene descritta comparativamente in questa nota.

biancastre o brune e due bande trasversali, più o meno accentuate, di colore più scuro o nerastre, talvolta con sfumature brune. Le ali posteriori sono biancastre, presentano le venature scure ed una fascia grigia interessante il margine distale laterale. La pagina inferiore di entrambe le ali è di un colore uniforme grigio-bruno chiaro, più scuro nelle ali anteriori, con delle bande scure appena accennate. L'addome presenta ventralmente una colorazione rosa più accentuata che nella *ridens*. Le femmine in generale hanno i disegni delle ali anteriori di un bianco più netto, e ricordano per tale caratteristica la *P. ridens* ssp. *transmarina* Rungs.

L'apparato copulatore maschile, simile nell'aspetto generale a quello della *ridens*, se ne discosta a prima vista per le dimensioni più ridotte e per una

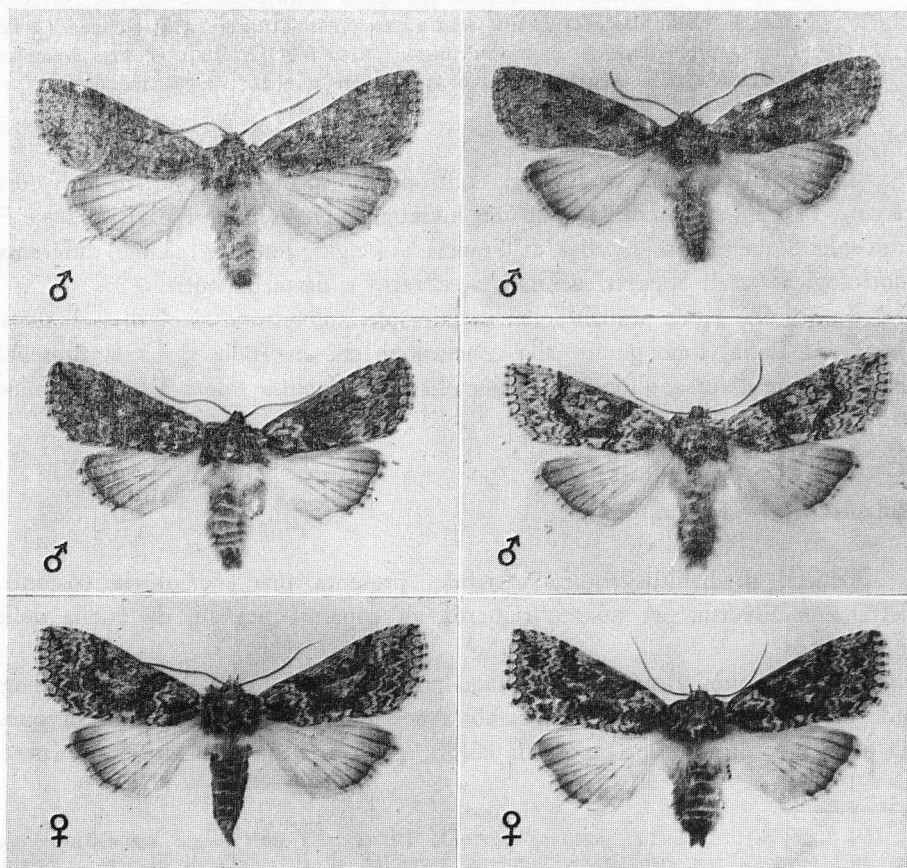


Fig. 1 - *Polyploca neoridens* n. sp.: variabilità dell'habitus riscontrata in sei individui (x 1,5).

sclerificazione meno accentuata. Il *vinculum* è piatto, con una espansione quadrangolare alla articolazione con il *tegumen*. Il *tegumen* è triangolare, fortemente sclerificato, incurvato ventralmente e con l'apice globoso. Le *valve* sono di forma subtriangolare, con la costa avente il margine rettilineo. Il *sacculus*, che interessa circa la metà della superficie totale della valva, presenta l'estremità distale-laterale fortemente incurvata e lunga circa i due terzi del lato distale della valva stessa. Sul *sacculus* sono presenti due appendici (*clasper* ed *ampulla* degli autori); il *clasper* è laminare, lungo una volta e mezza rispetto alla larghezza e con l'estremità distale arrotondata; l'*ampulla*, anch'essa laminare, è lunga circa un terzo della sua larghezza, ed ha il margine distale seghettato, recante numerose setole corte e robuste. Tra *sacculus* e *costa* è presente una ampia zona membranacea (*valvula* degli autori). L'*uncus* è ridotto, fortemente sclerificato e uniformemente ricoperto di peli, con la base subrettangolare ed il lato prossimale globoso; presenta i *socii* molto sviluppati, posti lateralmente e divaricati verso l'apice, di forma subpiramidale a base triangolare, con il margine inferiore incurvato e quello superiore seghettato, recante nella porzione prossimale una robusta spina diretta verso l'alto e leggermente ricurva. I *socii* sono ricoperti anch'essi da numerosi peli. Lo *gnathos* presenta delle espansioni laterali sclerificate con l'estremità distale globosa. Le *juxta* sono piuttosto sviluppate, subtriangolari, e recano lungo il margine libero una serie di peli.

L'*edeago* è slanciato, subcilindrico; presenta l'estremità distale bifida, con il processo superiore lungo circa il doppio di quello inferiore ed incurvato quasi ad angolo retto a due terzi circa della sua lunghezza; i due processi sono alquanto appiattiti e presentano una torsione lungo l'asse. L'endofallo è subcilindrico, ripiegato ad angolo retto a circa metà della sua lunghezza; reca numerose piccolissime spine nella sua porzione distale e mediale ed un'area centro-laterale ricoperta da numerosi processi spiniformi, appiattiti, formanti una sorta di placca sclerificata.

L'*apparato genitale femminile* è del tipo *ditrysia*. I segmenti IX e X, fusi insieme, costituiscono le *papillae anales*, che sono leggermente sclerificate, ricoperte di lunghi peli e recano due apodemi (*apophyses posteriores*) molto ridotti ed esili, con l'estremità laminare. L'VIII urite presenta due apodemi (*apophyses anteriores*) lunghi circa il doppio dei posteriori, anch'essi con l'estremità laminare. La *lamella post-vaginalis* è molto sviluppata e fortemente sclerificata, a forma di placca subpentagonale, lunga circa una volta e mezza la sua larghezza. La sua porzione prossimale si restringe e si ripiega su se stessa verso l'alto, formando una tozza escrescenza che, insieme alla *lamella ante-vaginalis*, va a formare l'*ostium bursae*. Il *ductus bursae* è arcuato, incurvato verso l'alto e lateralmente. Il *corpus bursae* è globoso, leggermente piriforme,

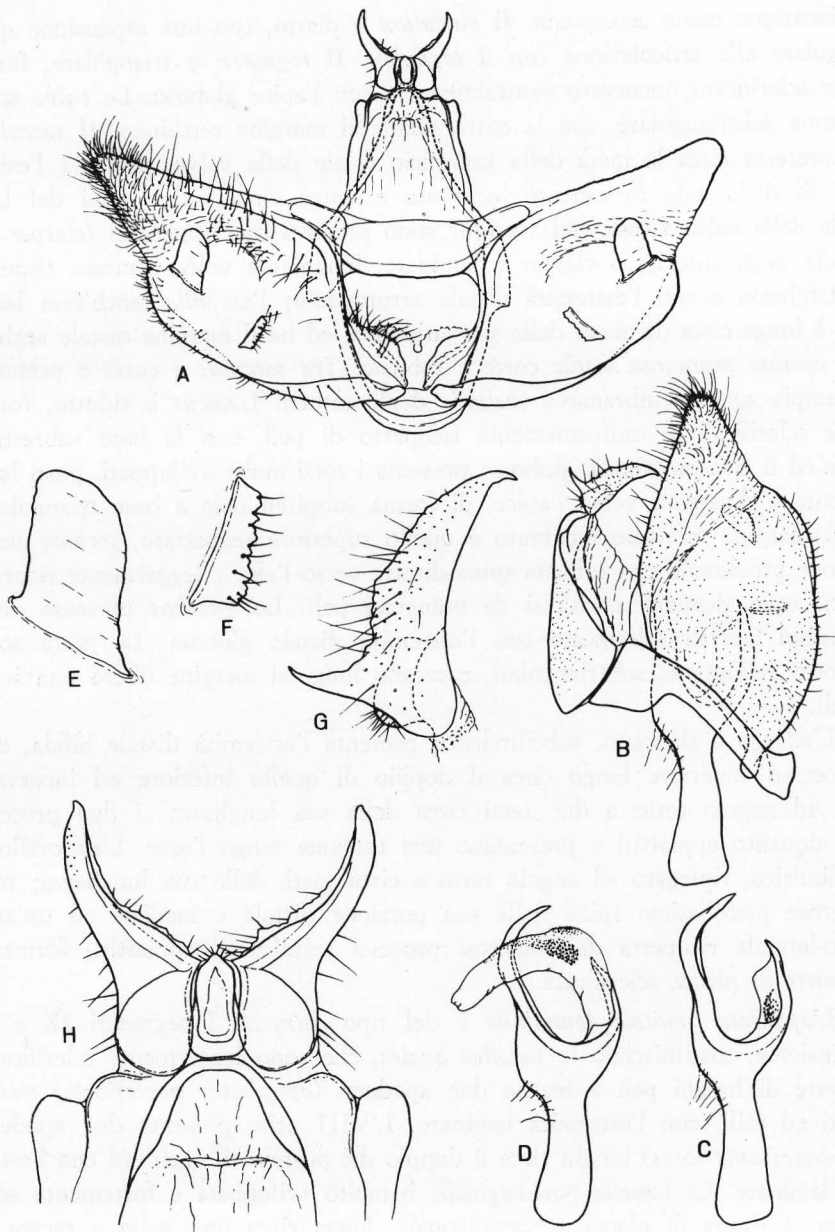


Fig. 2 - *Polyploca neoridens* n. sp.: A) armatura genitale maschile vista ventralmente dopo l'asportazione dell'eedeago; B) la stessa armatura vista di fianco e completa dell'eedeago; C) eedeago; D) eedeago di un altro individuo con l'endofallo estroflesso; E) *clasper*; F) *ampulla*; G) complesso *uncus-socii* visto lateralmente; H) *uncus*, *socii* e *gnathos* visti ventralmente.

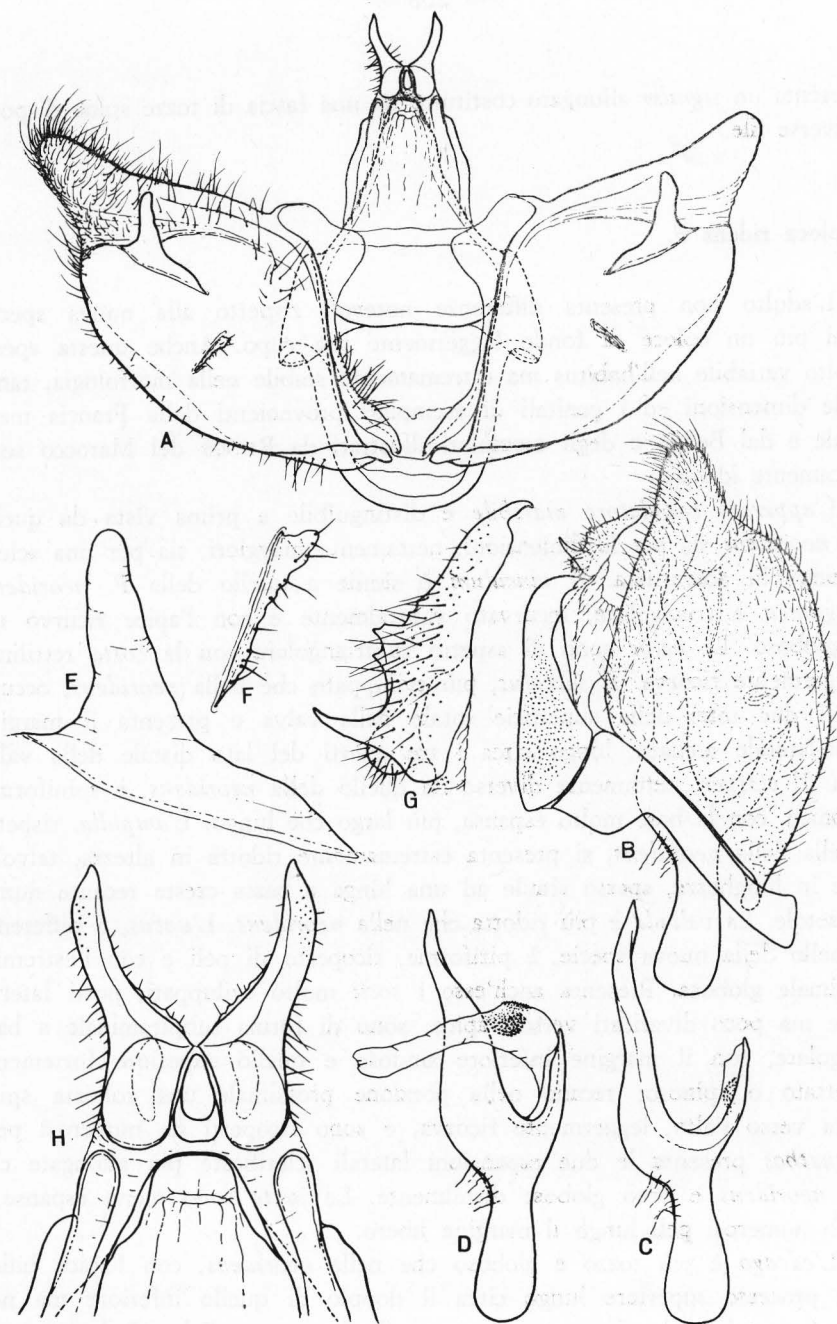


Fig. 3 - *Polyploca ridens* F.: A) armatura genitale maschile vista ventralmente dopo l'asportazione dell'eedeago; B) la stessa armatura vista di fianco e completa dell'eedeago; C) eedeago; D) eedeago di un altro individuo con l'endofallo estroflesso; E) clasper; F) ampulla; G) complesso *uncus-socii* visto lateralmente; H) *uncus, socii* e *gnathos* visti ventralmente. (Le varie parti sono ingrandite come nella figura precedente).

e presenta un *signum* allungato costituito da una fascia di tozze spine disposte in diverse file.

Polyploca ridens F.

L'adulto non presenta differenze notevoli rispetto alla nuova specie, tutt'al più un colore di fondo leggermente più cupo. Anche questa specie è molto variabile nell'habitus ma estremamente stabile nella morfologia, tanto che le dimensioni ed i genitali di esemplari provenienti dalla Francia meridionale e dal Belgio e degli esemplari illustrati da RUNGS del Marocco sono praticamente identici.

L'apparato copulatore maschile è distinguibile a prima vista da quello della *neoridens* sia per le dimensioni, nettamente maggiori, sia per una sclerificazione più accentuata. Il *vinculum* è simile a quello della *P. neoridens*. Il *tegumen* è triangolare, incurvato ventralmente e con l'apice ricurvo ma non globoso. Le *valve* sono di aspetto subtriangolare con la *costa* rettilinea o leggermente ricurva. Il *sacculus*, più sviluppato che nella *neoridens*, occupa circa i due terzi della superficie totale della valva e presenta il margine distale-laterale arcuato, lungo circa i tre quarti del lato distale della valva stessa. Il *clasper*, nettamente diverso da quello della *neoridens*, è spiniforme, subconico, con la base molto espansa, più largo che lungo. L'*ampulla*, rispetto a quella della *neoridens*, si presenta estremamente ridotta in altezza, talvolta anche in lunghezza, spesso simile ad una lunga e bassa cresta recante numerose setole. La *valvula* è più ridotta che nella *neoridens*. L'*uncus*, a differenza di quello della nuova specie, è piriforme, ricoperto di peli e con l'estremità prossimale globosa. Presenta anch'esso i *socci* molto sviluppati, posti lateralmente ma poco divaricati verso l'apice; sono di forma subpiramidale a base triangolare, con il margine inferiore sinuoso e quello superiore fortemente seghettato o spinoso; recano nella porzione prossimale una robusta spina rivolta verso l'alto, leggermente ricurva, e sono ricoperti da numerosi peli. Lo *gnathos* presenta le due espansioni laterali sclerificate più allungate che nella *neoridens* e poco globose distalmente. Le *juxta* sono meno espanse e recano numerosi peli lungo il margine libero.

L'*edeago* è più tozzo e globoso che nella *neoridens*, con l'apice bifido ed il processo superiore lungo circa il doppio di quello inferiore ma non incurvato, anzi in alcuni casi presenta una flessione verso l'alto. I due processi sono alquanto appiattiti e presentano una torsione lungo l'asse. L'endofallo è simile a quello della *neoridens*.

L'apparato genitale femminile si discosta notevolmente da quello della

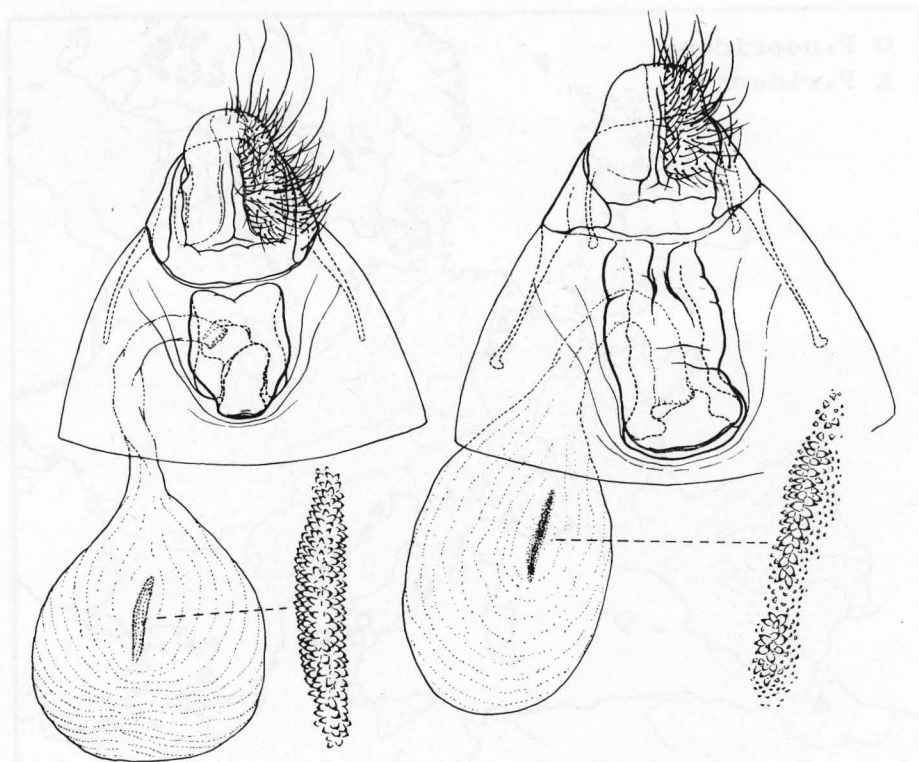


Fig. 4 - Apparati genitali femminili: a sinistra *Polyploca neoridens* n. sp., a destra *Polyploca ridens* F. I signa sono stati ulteriormente ingranditi. (Le due figure sono ugualmente ingrandite).

nuova specie. In questa gli apodemi sono molto più sviluppati, con le estremità appiattite, spatoliformi. La *lamella post-vaginalis* è enormemente sviluppata e fortemente sclerificata e forma una robusta placca subrettangolare, lunga circa il doppio della sua larghezza; presenta un ampio margine anteriore formante una piega verso l'alto che, unitamente alla *lamella ante-vaginalis*, in questa specie sclerificata, costituisce un breve tratto subconico al termine del quale inizia il *ductus bursae*. Il *corpus bursae* è leggermente allungato, ovoidale, e presenta il *signum* composto da una fascia di robuste spine disposte su due o tre file irregolari, contornate da piccole placchette sclerificate. L'esemplare esaminato è del Belgio.

Polyploca neoridens n. sp. attualmente sembra essere un endemismo dell'Italia.

A questa nuova specie va ascritta l'aberrazione *proverai* descritta nel 1971

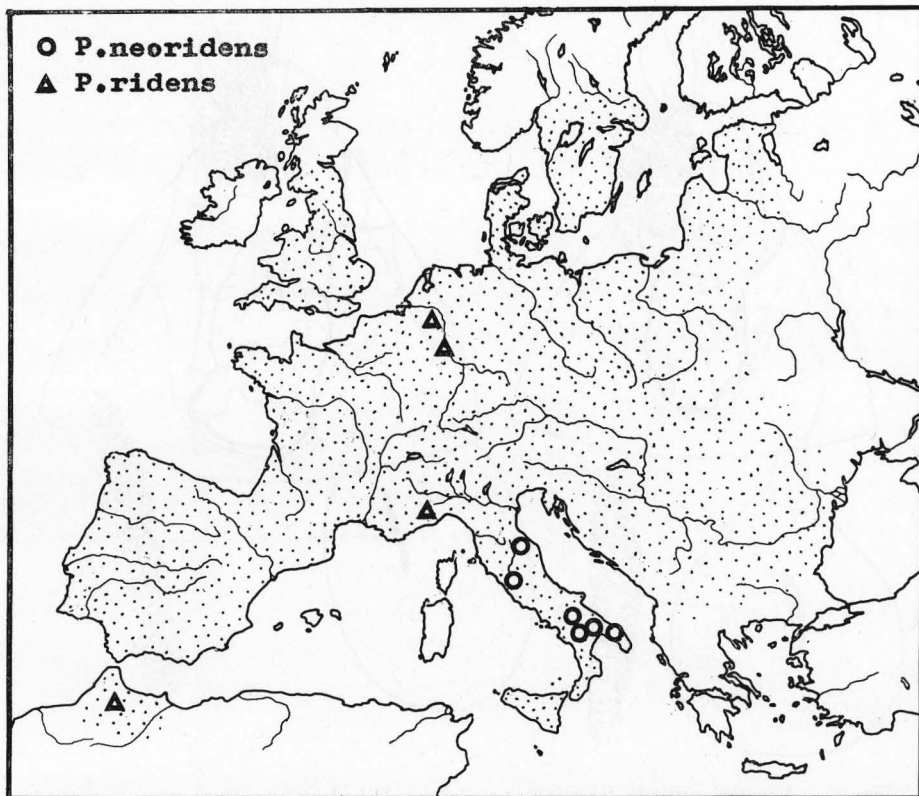


Fig. 5 - L'area punteggiata indica la diffusione attualmente attribuita alla *Polyploca ridens* F.; con un triangolo sono segnate le località ove è accertata la presenza di *P. ridens* e con un cerchio quelle della *P. neoridens*.

da HARTIG su esemplari del Vulture (Lucania) e dell'Olgiata (Roma), come è facilmente constatabile dai genitali illustrati. Per l'Italia la *Polyploca* è segnalata, sotto il nome di *ridens*, di: Liguria, Piemonte, Trentino-Alto Adige, Lago di Garda, Monte Baldo, Toscana, Lazio, Lucania, Sicilia. Nell'Italia meridionale è frequente da fine marzo a metà aprile. Le località ove ho accertato la presenza della nuova specie sono:

Puglia: Parco delle Pianelle, Mottola.

Lucania: M. Caperino, M. Vulture, F. Ofanto, F. Camastra, Pietrapertosa, Calciano Scalo.

Lazio: Olgiata (Roma).

Marche: Montemonaco (Macerata).

Polyploca ridens F. ha un areale che copre l'Europa occidentale, l'Inghilterra, la Svezia meridionale, gran parte dell'Europa centrale, e si spinge a Nord-Est fino all'Estonia ed a Sud-Est fino a: Romania, Bulgaria, Albania e Macedonia jugoslava. Recentemente RUNGS la segnala del Marocco (Rif: Bab Tiliouine e Djebel Outka) ed istituisce la nuova ssp. *transmarina* illustrandone i genitali. Vola da aprile a metà maggio. Le località ove ho accertato la presenza di questa specie sono:

Belgio: Barvaux, Sprimont, Harselt (Luxembourg Belge).

Francia: Ardèche (Pont d'Arc); Basses Alpes (Moustiers, Saint-Michel, Digne).

Marocco: Rif (Bab Tiliouine; Djebel Outka).

I tipi della nuova specie sono depositati nella collezione dell'Istituto di Entomologia Agraria dell'Università di Bari. I cotipi nelle collezioni di P. PARENZAN (Bari) e di E. DE LAEVER (Liegi).

SUMMARY

CONTRIBUTIONS TO THE KNOWLEDGE OF LEPIDOPTERA IN SOUTHERN ITALY

III - *Polyploca neoridens* n. sp. (Lepidoptera, Thyatiridae)

Polyploca neoridens, a new species so far confused with *Polyploca ridens* F., is described on the basis of a set of specimens captured in South-Italy. It may probably be an endemism widespread all over Italy because some specimens from Latium and Marches are found to belong to this new species.

BIBLIOGRAFIA

- DANIEL F., 1964 - Die Lepidopterenfauna Jugoslavisch Mazedoniens. II - *Bombyces et Sphinges*. Prir. Muzej Skopje, 74 pp., 4 figg.
- FORSTER W. & WOHLFARTH T. A., 1960 - Die Schmetterlinge Mitteleuropas. III - Spinner und Schwärmer (*Bombyces* und *Sphinges*). Stuttgart.
- HARTIG F., 1971 - Contributo alla conoscenza di alcuni lepidotteri lucani. *Entomologica*, vol. VII, pp. 49-58, 4 tavv. (2 col.).
- MARIANI M., 1940-41 - *Fauna Lepidopterorum Italiae*. Parte I - Catalogo ragionato dei Lepidotteri d'Italia. *Giorn. Sc. Nat. Econ. Palermo*, vol. 42, 227 pp.
- MONTEIRO T., 1975 - Quelques Lépidoptères nouveaux pour le Portugal. *Inst. Zool. « Dr. A. Nobre »*, Fac. Cienc. Porto, N. 129, 23 pp., 8 figg.
- RUNGS C., 1972 - Lépidoptères nouveaux du Maroc et de la Mauritanie. *Bull. Mus. Nation. Hist. Nat.*, 3^e serie, N. 60, Zool. 46, pp. 669-697, 2 figg., 3 tavv., Paris.
- SPULER A., 1910 - Die Schmetterlinge Europas. Vol. I-III - Stuttgart.
- WOLFSBERGER J., 1971 - Die Macrolepidopterenfauna des Monte Baldo in Oberitalien. *Mem. Mus. Civ. St. Nat. Verona*, F.S. n. 4, 336 pp., 20 tavv., 32 figg.